

## I RIFIUTI AGRICOLI

*Gli agricoltori non devono più iscriversi all'albo dei trasportatori per trasportare i rifiuti prodotti nella propria azienda presso il centro di raccolta.*

Si potrebbe parlare di un ritorno alle origini ma in un caso come questo l'ironia è fin troppo facile, perché dall'entrata in vigore del dlgs 205/2010 siamo passati da una situazione consolidata e che funzionava egregiamente permettendo agli agricoltori di consegnare autonomamente i propri rifiuti presso il centro di raccolta senza doversi iscrivere all'albo dei trasportatori, alla situazione opposta che ha sostanzialmente rimesso in gioco tutto il sistema di raccolta previsto dai cosiddetti accordi di programma.

Dal 2010 è pertanto iniziato un periodo di incertezza che in molti casi ha costretto le aziende agricole ad accumulare i rifiuti nei propri magazzini in attesa di un minimo di chiarezza. Nel frattempo le normative si sono susseguite con deroghe per il conferimento del rifiuto presso la coopertiva del socio, aumentando la confusione e con l'aberrazione costituzionale che sanciva una differenza di trattamento tra cittadini.

Insomma un pasticcio di seguito all'altro.

Ora speriamo di tornare alla normalità, grazie all'emanazione del dlgs 101/2013 avvenuta anche per la nostra pressione attraverso la casa madre Confcommercio. Infatti, tale decreto, convertito nella legge 125/2013, all'art. 11 stabilisce che:

*“Sono esclusi dall'obbligo di iscrizione all'Albo nazionale gestori ambientali gli imprenditori agricoli di cui all'articolo 2135 del codice civile, produttori iniziali di rifiuti, per il trasporto dei propri rifiuti effettuato all'interno del territorio provinciale o regionale dove ha sede l'impresa ai fini del conferimento degli stessi nell'ambito del circuito organizzato di raccolta.”.*

